

Punto n. 17

MOZIONE PRESENTATA E CONDIVISA DAI CONSIGLIERI FIORELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO, FILONZI NICOLA – JESIAMO, GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME, ELEZI LINDITA – PATTO PER JESI, COLTORTI FRANCESCO – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: DICHIARAZIONE DI EMERGENZA CLIMATICA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il pianeta si trova di fronte a profondi mutamenti climatici che, in assenza di azioni concrete ci porteranno, entro pochi anni, ad una condizione di non ritorno per la sopravvivenza della vita umana sulla Terra così come la conosciamo;
- la politica a livello nazionale, ad oggi, non ha sufficientemente messo in atto le azioni risolutive di contrasto, mitigazione e adattamento al collasso climatico ed ecologico richieste e necessarie e che dovrebbero costituire la principale priorità nell'agenda politica dei governi di tutto il mondo, delle aziende e dei cittadini;
- il 15 marzo 2019 si è tenuto il primo Sciopero per il Clima, una giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento "Fridays For Future", che ha visto più di 1,8 milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo e molti studenti mobilitati anche nella città di Jesi; Venerdì 24 maggio 2019 si è tenuto il secondo Sciopero Mondiale per il Futuro in 230 città d'Italia che ha visto una seconda mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici a cui è seguita la dichiarazione di Emergenza Climatica in diversi comuni; Venerdì 27 settembre ha avuto luogo un'ulteriore mobilitazione che vede coinvolte molte persone in tutto il mondo, in particolare studenti, che continuano a dare seguito alla sensibilizzazione delle politiche dei governi e delle buone prassi civili, contro i cambiamenti climatici;
- tutte le mobilitazioni dei "Fridays for Future" hanno trovato riscontro nella partecipazione alle manifestazioni, di numerosi ragazze e ragazzi anche a Jesi;
- il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali, che deve essere quello di rispettare il patto sociale intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di rispondere ai loro;

CONSIDERATI INOLTRE DI ENORMA ATTUALITÀ

- i dati allarmanti sul riscaldamento globale che, salvo azioni immediate, provocheranno un aumento di temperatura superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana;
- il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati;
- l'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018) secondo cui l'umanità ha tempo entro, e non oltre, il 2030 per limitare l'incremento della temperatura a 1.5°C per evitare danni irreversibili al clima;
- l'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019, che segnala un declino ecologico "senza precedenti", affermando che un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo per colpa dei Cambiamenti Climatici e di un sovra sfruttamento di

risorse e matrici ambientali;

- la L. 4 novembre 2016, n. 204 - *“ratifica ed esecuzione dell’Accordo di Parigi collegata alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015”* (GU n.263 del 10-11-2016);

- la già avvenuta dichiarazione dello stato di Emergenza Climatica adottata dal Regno Unito, Scozia, Irlanda, Canada, di alcune Regioni Italiane e di oltre 600 consigli comunali in tutto il mondo, tra cui quelli di Roma, Milano, Napoli e Torino, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas serra, così come previsto negli Accordi di Parigi;

- le dichiarazioni del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, che ha più volte sottolineato l'emergenza e l'urgenza della lotta ai Cambiamenti Climatici, sottoscrivendo persino un documento, congiunto con altri quattordici Capi di Stato, in cui si riconosce che *«il Cambiamento Climatico è la sfida chiave del nostro tempo»*;

DATO CHE

- lo Statuto del Comune di Jesi all'art. 1 "Principi fondamentali e finalità", comma 9, stabilisce che *“Il Comune di Jesi adotta politiche ambientali orientate al rispetto della sostenibilità e della tutela della biodiversità e incoraggia quelle iniziative di carattere interno e internazionale, promosse da cittadine e cittadini, associazioni, organizzazioni e istituzioni, che affrontino i problemi riguardanti i cambiamenti climatici e le trasformazioni del clima della Terra. Questa Città interpreta l’ambiente come patrimonio da custodire e tutelare mediante la collaborazione di tutta la comunità: a tale proposito, considera l’acqua come bene comune dell’umanità appartenente a tutti gli organismi viventi, riconoscendone l’accesso quale diritto umano e sociale, individuale e collettivo. Con questo spirito, il Comune di Jesi sostiene il recupero e la salvaguardia del bacino fluviale dell’Esino”*;

- il Rischio Climatico è una realtà che riguarda anche il nostro territorio, interessato da oramai non più infrequenti eventi meteo estremi (grandinate, trombe d'aria, ondate di calore);

SI RICHIEDE

1) di dichiarare lo stato di Emergenza Climatica e Ambientale, riconoscendo l'importanza delle scelte politiche (ambientali, sociali ed economiche) per limitare l'impatto del Cambiamento Climatico;

2) i attuare ogni sforzo possibile, in relazione alle competenze del Comune di Jesi e promuovendo un'azione politica verso Regione, Stato ed Unione Europea per contenere le cause del cambiamento climatico e più nello specifico tendere: A) ad evitare l'innalzamento della temperatura globale oltre 1,5°C B) all'azzeramento delle emissioni nette di gas climalteranti al 2050 c) al taglio delle emissioni di CO2 del 40% entro il 2030, come previsto dal PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima);

3) che l'adozione delle misure di contrasto, mitigazione e adattamento venga progettata secondo il principio di Giustizia Climatica. I costi della transizione non devono gravare sulle fasce più deboli della popolazione ma devono essere sostenuti soprattutto da chi ha causato maggiormente i danni ambientali;

- 4) di vagliare e predisporre momenti di approfondimento utili alla diffusione di un'autentica cultura ecologica, vera priorità del nostro territorio, affinché le cittadine e i cittadini possano comprendere con maggiore consapevolezza l'interdipendenza della nostra salute e del nostro benessere con quello delle altre specie con cui condividiamo il territorio, dal momento che, a prescindere dai necessari avanzamenti scientifici, l'elemento decisivo resta il comportamento e la percezione dell'importanza della tutela ambientale da parte delle donne e degli uomini;
- 5) di lavorare in accordo con tutte le istituzioni, a partire dalla Regione Marche, avanzando la proposta dell'istituzione di un Forum Regionale Permanente per il Cambiamento Climatico, che veda coinvolti Regione Marche, enti locali, Arpam, imprese, Università, centri ricerca ed associazioni di tutela ambientale;
- 6) di coinvolgere sempre più attivamente i giovani e le istituzioni scolastiche del nostro territorio nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro risoluzione, con azioni di educazione, comunicazione, promozione ed informazione verso la cittadinanza ed i vari stakeholders territoriali delle buone prassi ambientali;
- 7) di intensificare le azioni finalizzate al recepimento anticipato della direttiva COM/2018/340 relativa alla messa al bando della plastica monouso entro il 2021;
- 8) sensibilizzare la popolazione a migliorare la buona pratica dello smaltimento rifiuti attraverso una corretta raccolta differenziata, che porti nel complesso ad una migliore gestione dei rifiuti nell'ottica di una piena realizzazione dell'economia circolare;
- 9) incentivare modalità di mobilità sostenibile ed alternativa all'uso delle autovetture tradizionali, applicando politiche che portino o mirino ad una riduzione del traffico veicolare;
- 10) attuare pratiche che limitino quanto più possibile il consumo di nuovo suolo, dando quale primo obiettivo il recupero dell'esistente.